Ieri traffico impossibile

Caos per il Verano

- I crisantemi da 50 a 100 lire
- Servizio di pullman all'interno del Verano
- Gli orari oggi e domani

Giornata all'insegna del caos ieri per il traffico. Due motivi fondamentali: la prima causa è l'eccezionale affluenza di visitatori al Verano in occasione delle giornate dedicate alla commemorazione dei defunti; l'altra, è l'occasione delle giornate festive. La preparazione per il classico ponte ha portato cioè in strada migliaia di romani.

Nei giorni dedicati al ricordo dei defunti, Roma cambia aspetto. Sulle bancarelle dei fiorai i crisantemi celebrano il loro momento di prosperità. La vendita di questi fiori, in genere piuttosto bassa, raggiunge in questo periodo punte elevatissime. Ieri ne sono stati venduti a migliaia, ma già nei giorni scorsi ne erano stati acquistati 875.000. Il prezzo di vendita varia dalle cinquanta alle cento lire, mentre in tempi normali i pochi crisantemi in circolazione vengono offerti a prezzi bassissimi. Gli altri fiori, invece, non registrano aumenti considerevoli.

In occasione della commemorazione dei defunti sono state organizzate numerose cerimonie e corone di alloro saranno deposte alle Fosse Ardeatine, dove riposano le vittime dell'eccidio nazista.

All'interno dei cimiteri è stato istituito un servizio di pullman, per consentire alle persone anziane e agli invalidi di raggiungere più agevolmente le tombe dei loro cari.

Anche i servizi pubblici sono stati potenziati; è stato istituito un servizio di autobus da piazza Sonnino a piazza del Verano che effettuerà il seguente percorso: piazza Sonnino, largo Arenula, piazza Venezia, via Nazionale, piazza dei Cinquecento, piazza dell'Indipendenza, viale Castro Pretorio, via dei Ramni, piazzale del Verano; il servizio funzionerà dalle 9,30 alle 18,30 circa, a intervalli di trenta minuti; il prezzo del biglietto è di lire 50.

Per coloro che debbono recarsi al nuovo cimitero di Prima Porta (Montebello) tutti i treni ordinari della ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo, effettueranno una fermata facoltativa a Montebello dalle ore 8 alle 18 nei giorni 1-2-3 novembre. Sarà inoltre potenziato il servizio automobilistico Roma-piazzale Flaminio-Montebello. Inoltre il biglietto automobilistico di andata e ritorno Roma-Montebello di 160 lire, potrà essere utilizzato anche per la ferrovia.

Corse speciali sono state istituite anche da Roma-Tiburtina a Roma-Monte Mario con partenze ore 8,30 - 9,00 - 9,30 - 10,30 - 11,00 - 11,30 - 11,58 - 14,00 - 16,30 - 17,25 - 18,30. Da Roma Tiburtina all'ospedale San Filippo Neri: 7,24 - 10,00 - 12,30 - 13,30 - 15,00 - 16,00 - 17,00; dall'ospedale San Filippo Neri a Roma-Tiburtina: 8,06 - 10,32 - 13,03 - 14,03 - 15,32 - 16,32 - 16,32 - 17,33. Da Roma-Monte Mario e Roma-Tiburtina: 9,07 - 9,37 - 10,07 - 11,07 - 11,37 - 12,09 - 12,37 - 15,07 - 18,07 - 19,37 - 20,07.

I negozi effettueranno il seguente orario:

Alimentari, oggi chiusura alle 13; i mercati rionali effettueranno invece la chiusura completa; domani chiusura totale; lunedì chiusura protratta alle 20,30; martedì chiusura totale. Abbigliamento e merci varie: oggi, domani e martedì, chiusura totale. Fiorai: oggi apertura dalle 8 alle 20,30; domani, apertura facoltativa dalle 8 alle 20,30; lunedì apertura dalle 8 alle 20,30; martedì apertura dalle 8 alle 11,30.

Grave denuncia al Consiglio comunale

L'area per un parco "regalata" dall'ACEA

Tolto il vincolo a un terreno che viene così consegnato alla speculazione — Le rivelazioni del compagno Marconi — A Santini, perchè approvi il bilancio, è stata promessa la presidenza del CRPE

Un grave episodio, che non mancherà di provocare altri contrasti all'interno della traballante maggioranza di centro-sinistra, è stato rivelato ieri sera al consiglio comunale. L'ACEA, con una lettera firmata dal presidente, il dc. Murgia, ha tolto inaspettatamente il vincolo di « falda acquifera » a un terreno attraversato dall'antico acquedotto Vergine. Con questa decisione un'area abbastanza vasta ritorna libera, per essere utilizzata dalla speculazione. La decisione dell'ACEA è di una gravità eccezionale se teniamo conto che perdurando il vincolo il comune avrebbe potuto utilizzare il terreno per la costruzione di un parco pubblico o di una scuola.

La rivelazione è stata fatta dal compagno Pio Marconi durante il suo intervento nel dibattito sul bilancio di previsione 1969. « Il sindaco o l'assessore Rebecchini — ha detto Marconi — dovranno dare una spiegazione sul poco chiaro comportamento dell'ACEA. Fatti come questi non possono passare inosservati ». Il consigliere comunista, nel corso del suo discorso, si è soffermato particolarmente sulla situazione delle aziende municipalizzate (ACEA e ATAC) e sulla politica indicata dalla giunta nel settore dei servizi. La logica della rendita e del profitto — ha detto Marconi — condiziona tutto il bilancio della giunta fino ad avere quote di investimenti del tutto insufficienti nell'importante settore dei servizi. Questa politica porta dei vantaggi solo agli speculatori sulle aree edificabili e a quelle forze economiche che hanno condizionato sempre la vita delle giunte capitoline. Il blocco degli investimenti per la rete fognatizia è un esempio assai illuminante: esso favorisce coloro che hanno tutto l'interesse a non veder attuato il piano regolatore.

Marconi ha anche analizzato il problema delle tariffe elettriche sottolineando come l'attuale sistema va a tutto vantaggio delle grandi società imprenditoriali, un vantaggio che pagano poi le famiglie dei lavoratori romani. Anche sull'ultimo aumento delle tariffe — ha proseguito Marconi — gravi sono le responsabilità del Campidoglio. I rappresentanti della giunta e della maggioranza nella commissione provinciale prezzi non hanno mosso un dito contro la decisione di aumentare le tariffe.

L'altro punto affrontato dal consigliere comunista è stato quello dell'ATAC e della politica dei trasporti. Anche qui le scelte della giunta nel settore del traffico mettono ogni giorno l'azienda municipalizzata in una situazione insostenibile. Ne è una prova l'abbandono degli « itinerari preferenziali ».

Marconi ha dedicato l'ultima parte del suo intervento a una serie di proposte. In primo luogo la giunta dovrebbe ingaggiare una battaglia per la riduzione delle tariffe elettriche; si dovrebbero completare gli impianti di depurazione e la rete idrica. Un impegno particolare dovrebbe essere preso per portare avanti con coraggio una politica dei trasporti che metta il mezzo pubblico in una condizione di effettiva priorità. Tutto questo nel quadro di una nuova politica per le riforme della finanza locale e dell'assetto urbanistico.

Dopo altri due interventi, quello del dc Nistri e di un missino, il sindaco è stato costretto a sospendere il dibattito: gli oratori della maggioranza iscritti a parlare non erano presenti in aula. La discussione sul bilancio, uno degli atti più impegnativi di centrosinistra, si trascina con grossi vuoti sui banchi della giunta e alla presenza di tre o quattro consiglieri della maggioranza. Un dibattito che indica a sufficienza quale stato di sfiducia e di disinteresse serpeggi nelle file del centrosinistra.

Infine un'altra notizia che va inquadrata nell'affannosa ricerca dei dirigenti dc di tenere in piedi la giunta capitolina. L'ex Sindaco Rinaldo Santini sarà il nuovo presidente del Comitato regionale per la programmazione economica; l'attuale presidente, Gerolamo Mechelli ha inviato le sue dimissioni al ministro della programmazione economica nazionale, sen. Caron. La decisione di affidare l'incarico a Santini sarebbe stata presa per « calmare » l'ex sindaco e convincerlo così ad approvare il bilancio. Santini avrebbe espresso dure critiche al documento presentato dall'assessore Rebecchini e più di una volta avrebbe minacciato di non presentarsi in aula al momento del voto.

Gerolamo Mechelli ha giustificato ufficialmente le sue dimissioni con gli impegni politici « che lo assorbono fino a non poter interessare del CRPE ». In realtà Mechelli si è voluto rendere disponibile per le prossime elezioni regionali. Egli, non ne fa mistero, punta alla presidenza della regione.

il partito

ASSEMBLEE COMITATO CENTRALE — Marano Equo, 19, Ricci; Monte Mario, 17, Perna. COMITATO DIRETTIVO — E' convocato in Federazione per mercoledì alle 18 sulla scuola. CONFERENZE D'ORGANIZZAZIONE — Palestrina, ore 19,30, Quattrucci; Colle Mattia ore 16,30 Velletri-Marciano; EUR Paolo Cleli; Sacrofano, ore 20, Sestili; Cava de Selci, ore 17; San Vito, ore 19, Tiberi-Giorgi. DIRETTIVI — Campelimpido, ore 19, con Luciano Bergamini.

Documento del Comitato direttivo

La C.d.L.: lottare per una nuova scuola

Assemblee e comizi nelle fabbriche e nei cantieri - I punti della piattaforma rivendicativa

In tutti i luoghi di lavoro, nei cantieri e nelle fabbriche, attraverso volantini, assemblee e comizi, i lavoratori affronteranno e discuteranno il problema della riforma generale della scuola e della piattaforma rivendicativa presentata dal Comitato direttivo della Camera del Lavoro. E' stato deciso nella riunione del direttivo camerale che ha esaminato il problema della scuola in rapporto alla condizione operaia ed alle indicazioni che emergono dalle grandi lotte in corso, lotte che investono, ormai, anche l'organizzazione e le strutture attuali della scuola sempre in contraddizione con le esigenze delle masse popolari di un profondo e radicale rinnovamento della scuola.

Queste esigenze — rileva il comitato direttivo della Camera del Lavoro — si scontrano con la tenace resistenza delle classi dominanti e trovano pesanti ostacoli nell'ordinamento gerarchico ed autoritario, nell'arretratezza delle strutture scolastiche, nel permanere di orientamenti educativi propri di una scuola selettiva e classista.

In questo quadro è stata esaminata la drammaticità della situazione scolastica e del personale, in rapporto al diritto allo studio, alla gratuità effettiva dell'obbligo scolastico, all'intollerabile discriminazione verso i figli dei lavoratori e dei ceti popolari, nelle borgate ed in periferia. A questo proposito il Comitato direttivo ha deciso di presentare una piattaforma di richieste per risolvere i problemi più acuti della scuola al Comune, alla Provincia, al Provveditorato, al Governo ed alle organizzazioni padronali: su esse si aprirà una vera e propria vertenza, che interesserà migliaia di lavoratori.

La Camera del Lavoro chiede: 1) il reperimento attraverso provvedimenti straordinari, di tutte le aule necessarie alla scuola per l'infanzia e per la scuola dell'obbligo, ricorrendo anche, se necessario, alla requisizione dei locali; 2) estensione del doposcuola e della refezione nelle elementari ed inizio di una politica per la realizzazione della scuola a tempo pieno; 3) doposcuola in tutte le scuole medie, che non fanno i doppi turni, ed utilizzazione dei locali idonei per assicurare il doposcuola a tutti gli studenti che praticano il doppio turno, impiegando gli insegnanti disoccupati; 4) abolizione dei compiti a casa e nuovi metodi di insegnamento che garantiscano ed approfondiscano la preparazione degli alunni; 5) completa gratuità dei libri di testo e del materiale didattico a tutta la « fascia dell'obbligo scolastico » per eliminare la speculazione editoriale sui libri di testo. Inoltre debbono essere istituite biblioteche di classe con tutti i libri di testo, per consentire agli alunni di famiglie bisognose di usufruire dei libri, anche fuori dell'orario scolastico; 6) trasporti gratuiti collettivi per i bambini delle zone periferiche e delle frazioni dei Comuni: inoltre si debbono fornire gli studenti, figli di lavoratori dipendenti, con reddito non soggetto all'imposta di famiglia, e per i lavoratori-studenti, di tessere tramviarie; 7) diminuzione dell'orario di lavoro per tutti gli studenti-lavoratori perchè possano frequentare le lezioni; 8) adattamento a Case dello studente dei locali di proprietà del Demanio dello Stato e del Comune per ospitare gli studenti universitari fuori sede; 9) diritto d'assemblea nella scuola e libertà per gli studenti di organizzarsi in gruppi di studio, con potere d'intervento sui programmi di studio; pieno riconoscimento dei diritti d'organizzazione e di contrattazione sindacale per il personale della scuola.

Su questa piattaforma rivendicativa e sui temi della riforma scolastica la Camera del Lavoro organizzerà entro novembre una pubblica manifestazione, alla quale saranno chiamati a partecipare tutti i lavoratori e tutte le forze impegnate nella grande battaglia per la scuola.

Inoltre è stato formato un gruppo permanente di lavoro composto da rappresentanti dei vari sindacati di categoria che dovranno elaborare piattaforme rivendicative sui problemi del diritto allo studio, dell'istruzione professionale e dell'Università.

Ieri mattina al liceo « Torquato Tasso »

Niente lezioni ma assemblea

Ferma risposta degli studenti all'aggressione fascista ed alle manovre del preside - Sciopero di scolari e studenti a Torre Maura

Niente lezioni ieri mattina al Tasso, il liceo dove giovedì mattina gli studenti sono stati aggrediti a colpi di catena dalla teppaglia fascista, sotto gli occhi della polizia. A centinaia i giovani si sono riuniti in assemblea e per ore hanno discusso animatamente dei loro problemi: solo pochi sono rimasti in classe a seguire le lezioni.

Questa è stata la risposta, responsabile e decisa, dei ragazzi alla vile aggressione fascista ed alle manovre intimidatorie del preside, del vice preside e dei professori più retrivi, che da tempo rifiutano ostinatamente le richieste per il diritto di riunione e d'organizzazione in collettivi e gruppi di studio nella scuola.

All'aggressione fascista, alla connivenza della polizia, alle manovre del consiglio dei professori che vogliono a tutti i costi impedire la ripresa delle lotte e del movimento degli studenti, i giovani hanno risposto con il dibattito politico sugli obiettivi di una scuola diversa, non più selettiva e classista, in cui i giovani discutano in prima persona delle materie di insegnamento. Gli studenti del Tasso vogliono perciò i gruppi di studio, che possano riunirsi tutti i pomeriggi, con la piena gestione della biblioteca, finora chiusa ed inaccessibile ai giovani. Anche ieri mattina, il preside ha tergiversato, ma gli studenti sono fermamente decisi a proseguire la lotta per il pieno raggiungimento delle loro richieste.

Intanto ieri mattina un gruppo di studenti tecnici del « Botticelli », a Centocelle, ha occupato la scuola di via delle Acacie, destinata, come è noto, dopo una lunga lotta, ai bambini delle elementari della « Vespucci », che erano rimasti senza aule. Anche gli studenti tecnici, d'altra parte, sono senza posti, e costretti quindi a gravosi doppi turni: per questo hanno occupato l'edificio. In serata i giovani hanno deciso, però, di sgomberare i locali, ma anche di proseguire la lotta per ottenere anche loro aule. Un'interrogazione alla Provincia è stata presentata dal compagno Marroni.

Nuove proteste a Torre Maura dei genitori e degli scolari, per ottenere finalmente le aule necessarie. Ieri gli alunni della elementare « Corradi » e della media « Fattori » hanno scioperato di nuovo. Gli studenti della media avevano disertato le lezioni anche l'altro ieri: alcuni poliziotti, in quell'occasione, hanno preso a spintoni e schiaffi i ragazzi.

Nel pomeriggio di ieri i genitori e gli studenti hanno tenuto un'affollata assemblea in piazza. Alla manifestazione erano stati invitati anche il sindaco e l'assessore Frajese, che si son ben guardati dall'intervenire. L'assemblea, in cui sono intervenuti i compagni, onorevole Giannantoni e consigliere comunale Marconi, ha deciso di far scioperare, mercoledì prossimo, di nuovo i ragazzi e di andare in Campidoglio.

Dopo 9 giorni di agonia

Ragazzo muore di tetano

Aveva 18 anni — Non si sa come abbia contratto la terribile infezione

Un giovane di 18 anni è morto di tetano al Policlinico, dopo dieci giorni di atroce agonia; tuttora i medici, che lo hanno assistito in questi giorni, non sono riusciti a stabilire il modo in cui il ragazzo abbia potuto contrarre una così terribile infezione. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

Il giovane si chiamava Giovanni Pinto ed abitava a Ponzano Romano, in via delle Vignacce. All'ospedale lo aveva accompagnato il padre, preoccupato del prolungarsi di una febbre che spesso raggiungeva i 42 gradi, che faceva cadere suo figlio in allucinati deliri, ma della quale lo stesso medico di famiglia non riusciva a capire l'origine.

Giovanni Pinto non presentava alcuna ferita, nè si era ferito nei giorni precedenti. Soltanto quando ha parlato con i medici del reparto rianimazione del Policlinico il padre è venuto a sapere che suo figlio era affetto da tetano.

Ad un punto morto le indagini per il « giallo » delle Capannelle

UN ALTRO DELITTO INSOLUTO?

Non sanno nemmeno dove la Pavia è stata fucilata

Un'ipotesi lanciata da un giornale della sera: il luogo del delitto sarebbe un ponte ferroviario dopo Ciampino? — Sfumati completamente tutti gli indizi contro il Rotella — Che fine ha fatto il fantomatico « terzo uomo »? — Una cortina di silenzio attorno alla tragedia

Non si sa ancora niente. Anzi, nessuno ne parla più. Sull'omicidio di Angela Pavia, la giovane donna freddata da un colpo di lupara sparatole a bruciapelo sul viso, è scesa una cortina di silenzio. I carabinieri, dopo dodici giorni di indagini, brancolano nel buio più completo. Avevano fermato, due persone, come si ricorderà, due amici di Angela Pavia, Domenico Rotella e Alberto Cortellessa, ma contro di loro non sono riusciti a trovare la benchè minima prova. Così, è finita che, dopo giorni e giorni di interrogatori ininterrotti, Domenico Rotella è stato incriminato per sfruttamento alla prostituzione ed è rimasto a Regina Coeli, mentre il Cortellessa è stato rilasciato. Gli ultimi appigli a cui gli investigatori si aggrappavano sono sfumati, svaniti come nebbia tra le loro stesse dita. Poi, altri avvenimenti, altre storie, e il delitto delle Capannelle è scomparso anche dalle colonne dei giornali.

Si pensi, e ciò è indicativo dello stato in cui si trovano le indagini, che i carabinieri non sono ancora riusciti a stabilire il luogo in cui la donna è stata uccisa. Il cadavere, come si ricorderà, è stato trovato il pomeriggio di sabato 18 ottobre, in fondo ad una scarpata, in via Lucrezia Romana, nei pressi delle Capannelle. Fin dall'inizio (sin da quando per quasi 24 ore i carabinieri hanno battuto la pista dell'incidente stradale; solo dopo l'autopsia, e la scoperta che il cranio era stato fracassato da una scarica di pallettoni, si parlò di delitto), gli investigatori hanno stabilito che Angela Pavia era morta prima di essere gettata nella scarpata. Questo è sempre stato un punto fermo, nel mare delle incertezze, che circonda l'oscura vicenda. Ma qual è il luogo del delitto? Questa domanda è ancora senza risposta. Tutte le illazioni, le ipotesi sono possibili. Tanto che ieri, un giornale della sera ha effettuato una incursione all'estrema periferia romana e poi ha titolato un lungo pezzo. « Qui è stata uccisa la bionda ».

La località sarebbe dopo Ciampino, in uno stretto vicolo di campagna dopo via della Folgarella. Il luogo è uno spiazzo erboso sotto le arcate di un ponte ferroviario. Secondo l'informatore che ha condotto un cronista del giornale sul posto, tra l'erba si potrebbero notare chiaramente anche tracce di sangue. Ipotesi naturalmente. Forse niente di più che una trovata giornalistica per rinverdire il caso, per ricreare quella « suspense » ormai spenta attorno al « giallo ». Ma, d'altra parte, anche fosse vero, la scoperta del luogo potrebbe portare qualche luce nuova, soprattutto determinante, sulla tragedia? Si potrebbe di lì risalire all'assassino?

Manca finora anche un movente. Nonostante si sia scandagliato tutto il passato della ragazza, niente è uscito fuori. Si era cominciato a Tecchiena, presso Alatri, il paese di origine di Angela Pavia, poi a Ferentino, il paese dove si era spostata con Silvio Celestini. E proprio sul Celestini caddero i primi sospetti. Ma l'uomo che da tempo aveva lasciato Angela — da quando l'anno scorso la moglie lo aveva accusato di averla avviata alla prostituzione e fatto incarcerare — vive a Ferentino, ha un alibi di ferro. Da tempo non vedeva più la Pavia.

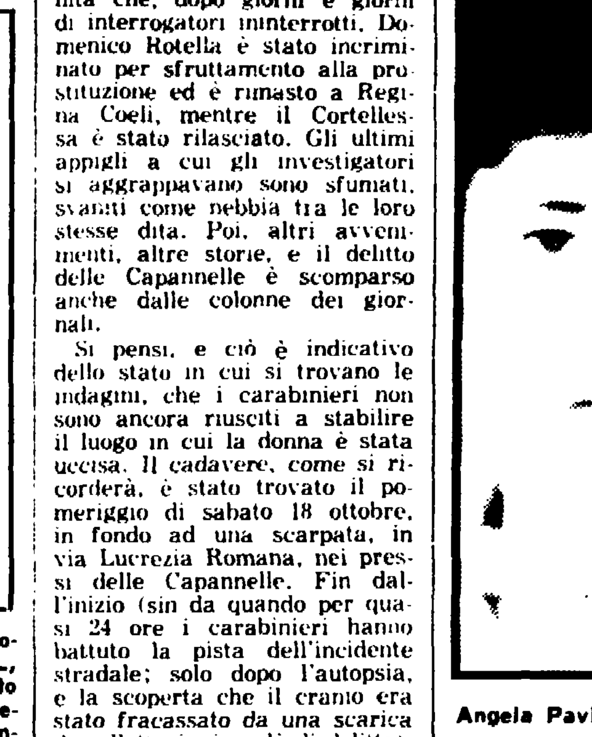
Martedì 21, poi, i carabinieri fermano Domenico Rotella, 30 anni, amante di Angela da circa un anno e Gino Cortellessa, 58 anni, proprietario di un ristorante, che negli ultimi tempi aveva allacciato una relazione con la giovane portandola anche in gita a Chianciano. Prima ipotesi: il Rotella è geloso, ha saputo dell'altra relazione, ed ha ucciso l'amante.

Gli indizi: un vuoto di mezza ora nell'alibi dell'uomo, una doppietta calibro 12 e alcune cartucce a pallettoni e macchie di sangue sui tappetini dell'auto. « E' fatta », gongolano i carabinieri. Contro il Rotella c'è anche il fatto che sul cadavere non ci sono tracce di colluttazione: la donna cioè doveva conoscere l'assassino e l'ha seguito senza alcuna resistenza, forse non ha reagito nemmeno quando le ha spianato il fucile sul volto.

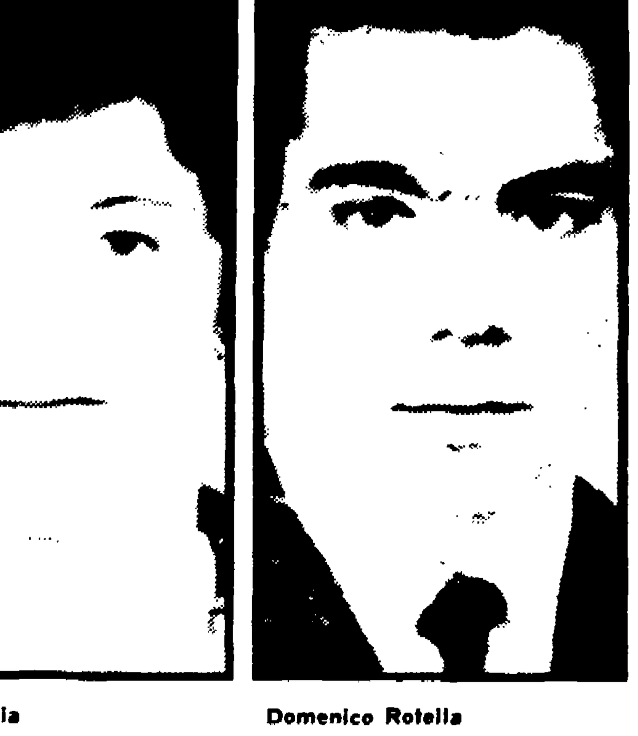
Ma, nonostante tutta la « buona volontà » messa dai militari per incriminare Domenico Rotella, tutte le ipotesi, gli indizi, le illazioni, si sciolgono come burro al sole. Così il Rotella rimane dentro ma solo per lo sfruttamento della prostituzione.

Per quanto riguarda poi Alberto Cortellessa, contro di lui non c'è mai stato niente, ma i carabinieri hanno continuato a prolungare il suo fermo il più a lungo possibile.

Così, anche il delitto delle Capannelle, s'avvia ad allungare l'interminabile lista dei « gialli » irrisolti. Certo che, se l'omicida è un conoscente occasionale sarà pressochè impossibile scoprirlo. L'ultima carta giocata dagli investigatori, prima del silenzio, è stata quella di un fantomatico « terzo uomo »: un anziano personaggio, con gli occhiali, che spesso accompagnava Angela alle Capannelle con una « 1100 » o una « 1500 » bianca. Le indicazioni su questo misterioso accompagnatore sono state fornite dalle amiche di Angela, ma su di lui si sa ben poco. La sua figura comunque, aveva acquistato per alcuni giorni un peso e un rilievo notevole, quasi mitico, una immagine sfuggente, dai contorni non definiti, eppure apparentemente sempre presente. Poi, anche quest'ultimo mito che tormentava i sogni degli investigatori, s'è disfatto. Ora non rimane che il vuoto, il silenzio, il mistero.



Angela Pavia



Domenico Rotella

Nelle elezioni del Dopolavoro

Ferrovieri: successo unitario dei sindacati

- Per la prima volta si erano presentati in un'unica lista

I sindacati unitari dei ferrovieri (SFI-CGIL, SAUFI-CISL, SIUF-UIL) hanno conquistato un importante successo nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Dopolavoro ferroviario di Roma, il CRAL aziendale dei ferrovieri romani che organizza oltre 20 mila soci.

I sindacati CGIL, CISL, UIL, che per la prima volta si erano ad una consultazione elettorale di così rilevante importanza con una unica lista e con un programma unitario, hanno infatti conquistato 5 degli 8 seggi in palio, assicurando la gestione del Dopolavoro ai rappresentanti dei ferrovieri ed emarginando le forze di emanazione aziendale che da lunghi anni gestivano il sodalizio.

Il Dopolavoro ferroviario di Roma, è uno dei più importanti d'Italia, con le sue importanti attrezzature (campi ed impianti sportivi, cinema Universal, teatro Delle Muse, mense e bar in tutti gli impianti ferroviari, autoscuola, stabilimento balneare ecc.). Attraverso la gestione democratica che il voto dei ferrovieri ha consentito, i sindacati hanno gestito in modo nuovo il tempo libero dei ferrovieri romani e potranno contribuire, su scala cittadina, alla affermazione di una democratica politica associativa, sportiva e culturale.

I ferrovieri romani hanno compreso chiaramente l'importanza di tale avvenimento riversando i loro voti, senza alcuna differenziazione, sui candidati rappresentanti dei tre sindacati unitari. Infatti, il successo della lista unitaria oltre che per il numero dei candidati eletti è particolarmente significativa anche perchè le preferenze sono state distribuite in modo unitario sui tre capolisti indicati dai sindacati, Mario Cavani per la CGIL, Sandro De Angelis per la CISL e Guido D'Amico per la UIL e su altri due candidati della CGIL, Leandro Ascioni e Giuseppe Assetta designati direttamente dagli iscritti ai sindacati.

Poste: niente normalità

Sono ferme 500.000 raccomandate

La direzione provinciale non vuole trattare - Incontro per Colle Cesarano - Manifestazione alla CIDI Le lotte nel settore abbigliamento

Negli uffici del reparto « Arrivi e distribuzioni » di Termini giacciono oltre cinquecentomila raccomandate e assicurate. Responsabile di questo nuovo blocco della posta, che provoca giuste lamentele da parte degli utenti, è solo e unicamente la direzione romana delle Poste, che rifiuta di trattare con i sindacati. Va infatti ricordato che da oltre una settimana (dal 22 ottobre scorso) i lavoratori del settore raccomandate sono in agitazione. La lotta, che si effettua con l'applicazione delle norme regolamentari, si è resa necessaria per smuovere la complice indifferenza dell'amministrazione che non vuole rispettare le giuste rivendicazioni dei lavoratori. Revisione dell'organico e turni più umani sono, insieme alla necessità che gli ambienti di lavoro siano idonei e igienici, le richieste del settore. Le sezioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno reso noto che se entro la prossima settimana non saranno presi provvedimenti tutto il personale del reparto Arrivi e distribuzione (oltre 800 lavoratori) scenderanno in sciopero.

COLLE CESARANO — Il 5 novembre, si svolgerà un incontro per la vertenza della Clinica Psichiatrica di Colle Cesarano. L'incontro, al quale parteciperanno il consigliere delegato del Centro clinico, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e della Commissione interna, è stato promosso dal presidente della provincia Girolamo Mechelli, su mandato affidatogli dal consiglio provinciale nella seduta del 27 ottobre scorso. Sulla vertenza i deputati del PSIUP Libertini, Alini e Cecati hanno presentato una interrogazione.

CIDI — Un documento unitario in solidarietà alla lotta dei lavoratori della Cidi è stato firmato dalle sezioni del PCI, DC, PSI e PSU di Marcellina. Dopo aver ricordato la validità delle richieste dei lavoratori l'appello « denuncia l'atteggiamento antidemocratico del barone del cemento » e invita il governo ad intervenire per far rispettare la Costituzione. Intanto ieri davanti allo stabilimento occupato si è svolta una forte manifestazione per respingere l'ingiunzione del pretore di Palombara di consegnare il cementificio all'avvocato di Pesenti.

ABBIGLIAMENTO — Mentre entrano in agitazione per il rinnovo nazionale del contratto le lavoratrici delle sartorie di alta moda, nel settore intensa si sviluppa a livello aziendale la lotta. In sciopero da 10 giorni sono le operaie della FRAC contro la rappresaglia che ha colpito 5 lavoratrici sospese dal lavoro mentre era in corso la trattativa per miglioramenti economici.

Riprende lo sciopero, il 5 novembre, dei dipendenti dell'Istituto romano Ciechi di guerra contro lo smantellamento dello stabilimento. Hanno ottenuto la Commissione interna (dopo una giornata di sciopero) le lavoratrici della CONTIR di Cecchina. Hanno vinto, sempre a Cecchina, le giovanissime della EUROLAX che hanno ottenuto insieme alla C.I. l'impegno concreto all'applicazione del contratto nazionale. E' giunta al 13. giorno intanto la lotta dei lavoratori del calzaturificio NACISA che chiedono il rispetto dell'accordo aziendale stipulato nel luglio scorso. I compagni Agostinelli e Vetere hanno portato, rispettivamente al consiglio provinciale e a quello comunale, la battaglia del calzaturificio, il cui proprietario signor Nasi non solo non rispetta gli accordi stipulati, ma si è reso responsabile di una serie di volgari provocazioni. I due compagni hanno chiesto che siano compiuti verso gli organismi competenti i passi necessari per una positiva soluzione della vertenza.

PANETTIERI — Il sindacato panettieri della CGIL ha vivamente protestato contro la disposizione prefettizia che ha stabilito la chiusura dei panifici per martedì 4. Questo — precisa il comunicato — costringe i lavoratori alla doppia panificazione sottoponendoli a 16-18 ore lavorative e ad uno **sforzo fisico disumano.**

MEDICINE

Negate ai mutuati

TABACCHI

Cominciano a scarseggiare

Prosegue la guerra fra farmacisti e mutue. Da oggi, secondo un comunicato dell'Associazione sindacale dei proprietari, le medicine non dovrebbero essere più concesse a credito agli assistiti delle mutue del Comune, dell'Inail, Gente dell'aria, Enpals (Rai esclusa), Inadel e Università, a causa dei debiti che questi enti avrebbero con le farmacie. Il sindacato farmacisti romani, invece, dopo avere chiesto la mediazione del medico provinciale, ha invitato i suoi associati a continuare la concessione dei medicinali a credito. Le mutue della Gente dell'Aria e dell'Inadel, nel frattempo, hanno comunicato di non avere debiti arretrati verso le farmacie.

Intanto della lotta dei dipendenti del Monopolio, che prosegue compatta, cominciano a scarseggiare tabacchi e sale in diverse rivendite, in particolare nei quartieri Nomentano, Montesacro, Tiburtino, Centocelle, che sono rifornite dalla sezione vendite di via Pi**gafetta.**

piccola cronaca

Il giorno

Oggi è sabato 1 novembre (305-60).

Cifre della città

Ieri sono nati 71 maschi e 70 femmine. Sono morti 19 maschi e 27 femmine, di cui 6 minori dei sette anni. Matrimoni: 93.

OFFICINE

Cellaresi (riparazioni auto), Circonvallazione Nomentana 244, tel. 426.763; **Castellani** (elettrauto), via Poggio Ameno 54, telef. 54.02.882; **Rajna** (elettrauto) via Velletri 12, tel. 866.795; **Marcellini** (elettrauto), via G. Mameli n. 32, Tel. 580.741; **Cavallo** (riparazioni autorizzato Ford - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; **Quaranta** (riparazioni Chrysler Standard Triumph), via Fezzan 30, tel. 83.19.887; **Longo** (riparazioni auto - elettrauto), via Jenner 112, telefono 533.477; **Morrone** (elettrauto), via Monti di Primavalle 183, telefono 62.78.209; **Di Tivoli** (elettrauto), via dei Taurini 34, tel. 49.58.371; **Giovannone** (riparazioni auto elettrauto - carb.), via Tuscolana 158, telefono 727.246; **Super Garage Columbus** (riparazioni auto elettrauto carrozzeria) - Circonvallazione Ostiense 240, telefono 51.35.775; **Cecchi** (riparazioni auto - elettrauto), via Ravenna 20, tel. 423.725; **Saccaroni-Gentili** (riparazioni auto carrozzeria-elettrauto), via Due Ponti 162, tel. 30.73.702; **Delle Fratte** (riparazioni auto-elettrauto), via delle Robinie 65 tel. 288.981; **Carofei** (riparazioni auto), via SS. Quattro 46, tel. 733 607 (Colosseo); **Autofficina « Nuova »**, via Riserva Nuova 10 (Lunghezza); **Soccorso Stradale**: segreteria telefonica N. 116; **Centro Soccorso A.C.R.**: via Cristoforo Colombo 261, tel. 510.510, 51.26.551; **OSTIA LIDO**: Officina S.S.S. n. 393 - Servizio Lancia - Via Vasco de Gama 64, tel. 60.22.744 - 60.22.427; Officina **Lambertini A.**, Staz. Serv. Agip, p.le della Posta, telefono 60.20.909; **POMEZIA: Off. S.S.S.** n. 395, **Morbinati** via Pontina, tel. 910.025; **Off. De Lellis**, via Roma 48, tel. 910.645; **ARDEA: Autoriparazioni Pontina** - S.S. 148 - Km. 34.200, tel. 910.008 - 910.497; **CIAMPINO**: Officina autorizzata Fiat (elettrauto - carburatori), via Italia 7, telefono 61.13.211; **Garage Terminus** (riparazioni auto e gomme), via IV Novembre 61, telefono 61.14.000. **LABARO**: Officina F.lli Diaco (Ripar. auto carrozzeria), via Flaminia 1213 B, tel. 69 11.840.

FARMACIE

Acilia: via G. Bonichi 177. **Ardeatino**: piazza Navigatori 30; via Fonteb̄uono 45. **Boccea**: via Aurelia 560; via Aurelia 413; via Ennio Bonifazi 12-a e 12-b. **Borgo-Aurelio**: via della Conciliazione 3-a; via della Cava Aurelia 147/149. **Casalbertone**: via C. Ricotti 42. **Celio**: via Celimontana 9. **Centocelle-Prenestino Alto**: piazza dei Mirti 1; via Tor de' Schiavi 281; piazza Ronchi 2; viale Alessandrino 387; via dei Ciclamini 91 97. **Esquilino**: via Cavour 63; Galleria di Testa, Stazione Termini; piazza Vittorio Emanuele 116; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto 35-a. **EUR e Cecchignola**: via L. Lilio 29; viale Europa 78. **Fiumicino**: via Torre Clementina 122. **Flaminio**: viale del Vignola 99-b; piazza Grecia 11. **Gianicolense**: circ. Gianicolense 186; via Giuseppe Ghisleri 21-23; via Giovanni da Calvi 12; via Bravetta 82; via Bravetta 468. **Magliana-Trullo**: via del Trullo 290. **Mazzini**: via Brofferio 55; via Euclide Turba 14-16; via Monte Zebio 34. **Medaglie d'Oro**: via Duccio Galimberti 21; via Balduina 132. **Monte Mario**: via Trionfale 8289. **Monte Sacro**: via Valmelaina 151; viale Adriatico 107; via Pantelleria 13; piazza Conca d'Oro 35. **Monte Sacro Alto**: via F. Sacchetti 5. **Monte Verde Vecchio**: via F. Torre 27-31. **Monti**: via Urbana 11; via Nazionale 245; via dei Serpenti 177. **Nomentano**: via G. B. Morgagni 30; piazzale delle Provincie 8; viale XXI Aprile 31. **Ostia Lido**: piazza Della Rovere 2; via A. Olivieri, ang. via Capo Passero. **Ostiense**: via L. Fincati 14; via Filippi 11; via Ostiense 168; via di Villa in Lucina 53. **Parioli**: via Bertoloni 5; via Chellini 34. **Ponte Milvio**: via del Golf 12. **Portonaccio**: via Eugenio Checchi 57-59. **Portuense**: via G. Marconi 180; via Leopoldo Ruspoli 57. **Prati-Trionfale**: via Andrea Doria 31; via Scipioni 69; via Tibullo 4; via Marianna Dionigi 33; piazza Cola di Rienzo 31; via Angelo Emo 100. **Prenestino-Labicano-Torpignattara**: largo Preneste 22; via del Pigneto 77-b; via Casilina 461; via Ettore Giovenale 10, 10 a, 10 b; via V. Coronelli 46. **Primavalle**: via Federico Borromeo 13; via del Millesimo 23. **Quadraro-Cinecittà**: via G. Salvioli 5; via Tuscolana 1258; via Tuscolana 699. **Quarticciolo**: piazzale Quarticciolo 11. **Regola-Campitelli-Colonna**: piazza Farnese 42; via Piè di Marmo 38; via S. Maria del Pianto 3; via Tor Millina 6. **Salario**: via Po 37; via Ancona 36; via Salaria 288. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi**: via XX Settembre 47; via S. Martino della Battaglia 8; via Castelfidardo 39; piazza Barberini 49; via Po 1-c e 1-f; via Lombardia 23. **S. Basilio-Ponte Mammolo**: via Casale S. Basilio 209. **S. Eustachio**: piazza Capranica 96. **Testaccio-S. Saba**: piazza Testaccio 48; via Cadamosto 3-5 7. **Tiburtino**: via Tiburtina 40. **Tor di Quinto-Vigna Clara**: via F. Galliani 11. **Torre Spaccata e Torre Gaia**: via Pippo Tamburri 4; via dei Colombi 1; via Casilina 1220. **Trastevere**: via S. Francesco a Ripa 131; via della Scala 23; piazza in Piscinula 18-a. **Trevi-Campo Marzio-Colonna**: via Ripetta 24; via della Croce 10; via Tomacelli 1; piazza Trevi 89; via Tritone 16. **Trieste**: viale Gorizia 56; via Priscilla 79; via Tripoli 2; corso Trieste 8; via Tripolitania 20 22. **Tuscolano-Appio Latino**: via Taranto 50; via Britannia 4; via Appia Nuova 405; via Amba Aradam 23; via Numitore 17; piazza Ragusa 14; via Luigi Tosti 41; via Etruria 19 (ang. via Satunto).